

# Bagarre su Atac. E l'azienda licenzia 4 manager

►Proteste e caos in Aula, sindacati con i salvagente  
L'azienda corre ai ripari

In Aula Giulio Cesare scoppia il caos sul caso Atac, tra invasione dell'aula dei sindacati, striscioni srotolati e proteste, da via Prenestina arriva un segnale netto alla dirigenza: zac. Con il licenziamento di quattro manager: Enrico Bonanno, Francesco Pica, Massimo Trabocchini e Francesco Colica.

a pag. 37



La proteste in Aula, anche con i salvagente (foto OMNIROMA)

## Caos e proteste, bufera Atac l'azienda licenzia 4 manager

►Bagarre in aula Giulio Cesare al consiglio straordinario: i sindacati con i "salvagente" ►La mossa di via Prenestina sui dirigenti «Risparmi previsti per oltre 500 mila euro»

### LA SEDUTA

Alla fine non si presentano in Aula né la **sindaca Virginia Raggi** né l'ad Paolo Simioni. Il consiglio straordinario sul futuro di Atac registra la voce dell'assessore ai Trasporti **Linda Meleo**

che assicura che il concordato preventivo «continua ad essere l'unica via che possiamo percorrere, con responsabilità. Il nostro obiettivo è che Atac sia risanata, rimanga pubblica e conosca un nuovo futuro che la renda un'azienda efficiente».

### IL TAGLIO

Mentre in Aula Giulio Cesare scoppia il caos, tra invasione

dell'aula dei sindacati, striscioni srotolati e proteste, da via Prenestina arriva un segnale netto alla dirigenza: zac. Con il licenziamento di quattro manager: Enrico Bonanno, Francesco



Peso:1-10%,37-33%

Pica, Massimo Trabocchini e Francesco Colica.

Si tratta di quattro dirigenti che si occupano di staff operation, area gomma e valorizzazioni immobili. Le loro mansioni, spiegano da Atac, saranno assorbiti da altri dirigenti. Il risparmio di questa operazione supera i 500mila euro all'anno. «Un segnale politico per far capire che non devono essere solo i dipendenti a pagare la crisi», giustificano così il blitz dal Campidoglio. Un modo appunto per far capire a tutti che l'aria è cambiata. Anche perché il clima che si respirava ieri in Aula Giulio Cesare non era delle migliori. La seduta del consiglio straordinario - «Organizzato nel giorno della partita della Roma per coartarne l'evidenza mediatica», è stata l'accusa del Pd - è stata sospesa dopo che un nutrito gruppo di lavoratori dell'azienda e quelli addetti alla manutenzione dei mezzi ha gridato al «si salvi chi può» indossando salvagente colorati. I manifestanti hanno attaccato la maggioranza M5S a suon di «vergogna, buffoni», mostrando cartelli con su scritto «dici di essere per il pubblico e aumenti la quota dei privati. Lavoratori e cittadini Rag-

gi-rati».

Lo scontro politico è stato tutto sul concordato preventivo. Il Pd ne chiesto la revoca per avviare invece la procedura di amministrazione straordinaria, nominando un commissario, come ha sottolineato Ilaria Piccolo. Una strada, quest'ultima che «sarebbe deleteria per la gestione, perché perderemmo completamente il controllo dell'azienda, e anche per i lavoratori», ha replicato l'assessore annunciando anche l'arrivo di un prototipo di cabina blindata da installare sui bus per la sicurezza degli autisti. Sei gli ordini del giorno presentati dal M5S e approvati dalla maggioranza. Il tutto in clima da torcida con un'invasione di campo del sindacalista Claudio De Francesco di Cel che ha attraversato l'emiciclo di corsa per sedersi sullo scranno di Virginia Raggi: «Se fa la sindaca lei posso farlo anche io». Fabrizio Ghera di Fratelli d'Italia ha srotolato uno striscione in Aula e ha chiesto una commissione speciale per la verifica dei debiti della municipalizzata (secondo il piano presentato al tribunale ammontano a 1,3 miliardi). In una giornate del genere non è mancate nemmeno

un'altra protesta. I radicali, a difesa del referendum per la messa a gara del trasporto pubblico da loro promosso hanno srotolato provocatoriamente rotoli di carta igienica con su scritto sì e no per poi buttarli in un water appositamente trasportato sul colle capitolino a testimonianza «di come Raggi considera la consultazione referendaria di cui ancora non si ha un regolamento e un'informazione per i cittadini», hanno spiegato Riccardo Magi, segretario di Radicali Italiani e deputato di +Europa, e Alessandro Capriccioli, segretario di Radicali Roma e consigliere di +Europa alla Regione Lazio.

S. Can.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## RAGGI E L'AD DELL'AZIENDA SIMIONI NON SI PRESENTANO SUL CONCORDATO PREVENTIVO SCONTRO CON LE OPPOSIZIONI

### La polemica



La diatriba su come salvare Atac, la municipalizzata con i conti in profondo rosso, ha infiammato, ieri, l'assemblea capitolina letteralmente assediata dai sindacalisti

UN RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI "OCCUPA" IL POSTO DEL PRIMO CITTADINO «SE FA LEI IL SINDACO LO POSSO FARE ANCH'IO»



Peso:1-10%,37-33%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

344-1116-080